

Rassegna stampa

Rassegna del 26/02/2019



**Centro di Servizio
per il Volontariato
della provincia
di Vicenza**



Altre Associazioni di Volontariato

Giornale Di Vicenza	24/02/2019	p. 36	CICLO DI INCONTRI SUL SUPPORTO AI BAMBINI CON DISABILITA'	1
Corriere Veneto Vi	22/02/2019	p. 9	INQUINAMENTO ATMOSFERICO RECORD ANCORA FERMI GLI EURO 4 PRIVATI	2
Corriere Veneto Vi	26/02/2019	p. 14	NOTTE E GIORNO	3
Buone Notizie (Corriere Della Sera)	26/02/2019	p. 1	LA BUONA ECONOMIA? E' GREEN	COMELLI ELENA 4
Giornale Di Vicenza	20/02/2019	p. 22	SUEM 118, 50 MILA MISSIONI ALL'ANNO E UNA SEDE A PEZZI	7
Buone Notizie (Corriere Della Sera)	26/02/2019	p. 8/9	MOBILITA' VERDE DOLCE O HI-TECH	GANDOLFI SARA 9
Giornale Di Vicenza	20/02/2019	p. 23	VADEMECUM	11

Si Parla di noi

Giornale Di Vicenza	20/02/2019	p. 35	CONVEGNO SUL GEN. PAPA UN EROE DA RICORDARE	12
----------------------------	------------	-------	---	----

CHIAMPO

Ciclo di incontri sul supporto ai bambini con disabilità

Prosegue il ciclo di incontri sulla ricerca linguistica a supporto di bimbi e ragazzi con disabilità della comunicazione. Un'iniziativa che attorno al santuario della Pieve vede coinvolte diverse realtà dei Comuni della Valchiampo e in primis l'Università Cà Foscari di Venezia. Con i frati c'è la collaborazione con parrocchia, Ipab Centro servizi Sant'Antonio, scuola "Melotto", istituto comprensivo "Faedo", Scuola di formazione professionale "Fontana", Centro italiano femminile e cooperativa Scatola Cultura.

Venerdì 1 marzo, alle 15 nella sala teatro dei frati, ci sarà un intervento a cura della dottoressa Beatrice Giuliano che tratterà della "Dattilologia per l'avviamento alla letto-scrittura e il supporto in caso di Dsa o disabilità". I prossimi incontri nell'ottica dell'inclusione e dell'accessibilità, tutti con lo stesso orario nella sala teatro dei frati della Pieve, saranno il 15 marzo su "L'insegnamento esplicito delle frasi complesse a bambini con impianto cocleare" e 5 aprile, incontro di chiusura, su "L'insegnamento esplicito delle frasi complesse a studenti con dislessia delle scuole superiori". Ingresso gratuito. ● M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Inquinamento atmosferico record ancora fermi gli Euro 4 privati

Mercoledì Pm10 triple rispetto al consentito. Diesel in garage almeno fino a lunedì

VICENZA Sette giorni di seguito sopra i limiti di legge e livelli record di polveri sottili nell'aria, almeno per questa stagione. Vicenza rimane nella morsa dello smog. Da una settimana ormai la centralina di Arpav (Agenzia regionale per la protezione ambientale) di quartiere Italia presenta un grafico di valori in scala, verso l'alto, e tutti sopra la soglia dei 50 microgrammi per metro cubo d'aria di polveri sottili consentita dalla legge, con 29 sforamenti nel giro di 51 giorni e la norma ne prevede massimo 35 in un anno. Dai 60 microgrammi di giovedì 14 febbraio si è saliti ai 95 di domenica e fino ai 119 di martedì e i 147 di mercoledì. Numeri che in questa stagione non si erano mai visti in città e che hanno spinto la stessa Arpav a mantenere il livello di allerta arancione per il capoluogo e l'hinterland. Questo significa, in buona sostanza, che fino a lunedì a Vicenza rimarrà in vigore il blocco dei veicoli inquinanti

allargato fino a comprendere anche le auto private euro 4 alimentate a gasolio (in aggiunta ai benzina euro 0 e 1 e diesel euro 0, 1, 2 e 3). I divieti di circolazione riguardano il centro storico e i quartieri limitrofi, a coprire la maggior parte del territorio urbano del capoluogo, e sono in vigore dalle 8.30 alle 18.30 di ogni giorno (festivi inclusi), anche se scontano la presenza di circa 35 deroghe concesse dal Comune (fra cui la finestra per il carico-scarico delle merci da parte dei veicoli commerciali dalle 8.30 alle 9.30 e dalle 12.30 alle 15.30). Le misure di limite alla circolazione stradale si aggiungono alle norme antismog sul fronte degli impianti termici, con lo stop alle stufe di classe energetica inferiore alle 3 stelle, e proprio in queste settimane Palazzo Trissino sta per iniziare i controlli sul fronte delle caldaie in abitazioni e condomini, al fine di verificarne il corretto stato di manutenzione e di utilizzo.

Nel frattempo, sull'allerta smog interviene Legambiente. L'associazione ambientalista chiama in causa la situazione di tutto il Veneto, parlando di «cronica situazione che dimostra chiaramente come la salute dei cittadini del Veneto sia in reale pericolo e non possa essere sottovalutata oltre». Da qui il monito del presidente di Legambiente Vicenza, Luigi Lazzaro: «I dati – dichiara – rendono evidente come non bastino più le ordinanze a macchia di leopardo dei singoli Comuni, se la Regione non si impegna ad intervenire con coraggio e responsabilità di coordinamento. Spetta ai sindaci intervenire per tutelare la salute dei cittadini, ma programmazione e prevenzione sono competenze che la Regione ha e che dovrebbe iniziare a mettere in campo, rinunciando a facili scaricabarile».

G.M.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

147

Microgrammi
di Pm10 per
metro cubo
d'aria
mercoledì

29

I giorni (su 51)
del 2019 in cui
le Pm10 erano
oltre il limite
consentito



NOTTE E GIORNO

eventiveneti@corriereveneto.it

Teatri

SCHIO

**«Sento la Terra girare»
Si ride con Teresa Mannino**



La comica palermitana, autrice e interprete di questo spettacolo, immagina di uscire da un armadio in cui è rimasta chiusa per anni. Molte cose sono cambiate, ma una notizia la colpisce più di tutte: l'asse della terra si sta spostando. Quale sarà la mossa vincente per salvare il pianeta?

*Teatro Astra
via Btg. Val Leogra 45*

Alle 21

Musica

VICENZA

**«Las mujeres y cuerdas»
al Conservatorio**

Per «I martedì al Conservatorio», in sala Marcella Pobbe, concerto «Las mujeres y cuerdas» con la soprano Pilar Moral e Nicola Jappelli (chitarra ottocentesca). Musiche di S. Castro de Gistau, F. Sor, F. Carulli, G. Rossini. Ingresso libero.

*Conservatorio Arrigo Pedrollo
Contra' S. Domenico, 33*

Alle 18

Incontri

VALDAGNO

**Identità e comunità
del Mediterraneo**

Per il ciclo di incontri curato dalla Società Filosofica Italiana dal titolo «Appartenenza, identità e comunità sotto la lente della filosofia», appuntamento con il presidente della Società Filosofica Italiana di Vicenza, Michele Di Cintio, che parlerà di «Mediterraneo: crogiolo di identità».

*Comune - Sala Marzottini
Via Gaetano Marzotto, 1/C*

Alle 20.30

In arrivo

BASSANO DEL GRAPPA

**Björn Larsson presenta
«La lettera di Gertrud»**

L'autore svedese Björn Larsson presenta il suo libro «La lettera di Gertrud», una storia di identità, di libertà e di scelta, sulla ebraicità del protagonista che decide di guardarsi dentro, alla ricerca di risposte che gli cambieranno la vita.

*Libreria Palazzo Roberti
Via Jacopo da Ponte, 3/4*

Domani alle 18

VICENZA

**«Airs» con la Paul Taylor
Dance Company**

Uno spettacolo travolgente e raffinato con le coreografie del fondatore della modern dance Paul Taylor, recentemente scomparso, sul palco del Comunale. Direzione artistica di Michael Novak. Biglietti: €

36-20. Alle 20 Incontri con la Danza, condotto da Maria Luisa Buzzi.

Teatro Comunale

Viale Giuseppe Mazzini, 39

Giovedì 28 alle 20.45

Mostre

VICENZA

**I gioielli del potere
Corone e tiare**

Un excursus tra le corone e le tiare del passato e del presente, un vero e proprio salto nel gusto e nello stile di epoche diverse attraverso opere di grandi artisti. In mostra preziosi manufatti, simbolo di un potere politico e sociale, economico e dell'eccellenza dell'arte orafa.

Orario: mar.-ven. 15-19; sab. e dom. 11-19. Ingresso: € 8.

*Museo del Gioiello
piazza dei Signori*

Fino al 22 marzo 2019

VICENZA

**Il trionfo del colore
dal Pushkin di Mosca**



Il percorso mette in scena lo sviluppo dell'arte veneta del Settecento e il suo impatto deflagrante sull'arte europea. Un viaggio che avvicina i visitatori ai protagonisti dell'epoca quali Tiepolo, Pittoni, Carlevarij, Canaletto, Guardi e Longhi. Orari: mar.-dom. 9-17 e mar.-dom. 10-18. Ingresso: € 7 e € 5.

*Palazzo Chiericati e Gallerie
d'Italia-Palazzo Leoni
Montanari*

*Piazza G. Matteotti, 37/39 e
Contra' S. Corona, 25*

Fino al 10 marzo 2019

VICENZA

**Orsi & uomini preistoria
dei Colli Berici**

Uno scheletro di orso delle caverne, l'ursus spelaeus, specie estinta 24.000 anni fa che poteva raggiungere i 3,5 metri di altezza massima, è ora visibile al Museo oltre ai resti ossei di plantigradi e di strumenti in selce usati per la caccia o per la macellazione delle prede. Orari: martedì-domenica 9-17.

Ingresso: € 3,50.

Museo Naturalistico

Archeologico

Contra' Santa Corona, 4

Fino al 30 giugno 2019

BASSANO DEL GRAPPA

**La sanità durante
la Grande guerra**

Uniformi, oggetti di primo soccorso, arnesi chirurgici ma anche documentazioni, foto e rarità che parlano della Croce rossa, del suo ruolo e della sua organizzazione. Oltre a manifesti d'epoca e dalla creazione di Marcello Dudovic, padre della cartellonistica moderna, per reclutare nuove crocerossine ed invitare a sostenere ogni iniziativa di sostegno e solidarietà. Orario: mar.-dom. 10-13 e 15-18.

Ingresso: € 5/3.

*Museo Hemingway e della
Grande guerra, via Cd'Erizzo 19*

Fino al 31 marzo 2019



La buona economia? È green

**Impresa, mobilità, finanza, turismo
Essere sostenibili è necessario (e vantaggioso)**



4

Usa e ricicla Se il green è un business

Chi crea prodotti verdi cresce, innova ed esporta di più
È la fotografia del rapporto di Symbola e Unioncamere
I dati dei risparmi energetici e gli occupati in crescita
Nel 2018 attivati 474 mila contratti per figure ad hoc

di ELENA COMELLI

Non più usa e getta, ma usa e ricicla. Il futuro dell'industria è nella creazione di prodotti verdi, nel riutilizzo dei materiali già usati, nel taglio dei consumi di materie prime vergini, nella riduzione dei rifiuti e dello spreco energetico. Ce lo dice l'Europa, ma ce lo dicono anche i bilanci delle imprese impegnate nella Green Economy, che corrono più delle altre, sono più competitive e innovano di più, come emerge dall'ultimo rapporto GreenItaly, firmato dalla Fondazione Symbola e da Unioncamere. Del resto il sistema produttivo italiano, da sempre povero di risorse, è ben piazzato per tener testa alla pressione competitiva globale, grazie a un'importante tradizione di frugalità. Dai rottami di Brescia agli stracci di Prato, fino alla carta da macero di Lucca, in Italia si praticano da secoli l'attenzione all'efficienza e il controllo dei consumi. La strada verso un futuro sostenibile incrocia così percorsi intrapresi nel passato, che ci parlano di una spinta all'innovazione, alla qualità e alla bellezza. Questa sintonia fra identità e istanze del futuro negli anni bui della crisi è diventata una reazione di sistema, una sorta di missione produttiva indicata dal basso, spesso senza incentivi pubblici, da una quota rilevante delle nostre imprese, circa un quarto sul totale del tessuto industriale nazionale, in base ai calcoli di Unioncamere, che identifica quasi 350mila imprese italiane come green.

Leader in Europa

L'Italia è leader europeo nella dematerializzazione dell'economia: per ogni chilo di risorsa consumata genera 4 euro di Pil, contro una media Ue di 2,24 euro. «Tra i grandi Paesi europei, siamo quello con la quota maggiore di materia seconda impiegata dal sistema produttivo», spiega Domenico Sturabotti, direttore di Fondazione Symbola, punto di riferimento per le imprese verdi. Con quasi un



Chi è
Ermete Realacci, 63 anni, è uno dei maggiori esponenti dell'ambientalismo italiano. È stato presidente di Legambiente dal 1987 al 2003, di cui è presidente onorario, ed è tra i fondatori del Kyoto club, unione di varie istituzioni e imprese impegnate per la riduzione del gas-serra. Nel 2005 ha fondato Symbola, movimento culturale che promuove la soft economy, un modello di sviluppo orientato alla qualità, che tiene insieme competitività e rispetto dell'ambiente, produttività e coesione sociale

quinto (18,5%) di materia seconda sui consumi totali, contro un decimo della Germania (10,7%), l'Italia è leader tra i grandi Paesi europei per tasso di circolarità dell'economia. Una sostituzione di materia che comporta un risparmio di energia pari a 21 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio e a 58 milioni di tonnellate di Co2 all'anno. Il vantaggio di questa frugalità non si limita al risparmio energetico e alla conseguente riduzione dell'impronta ambientale. «La maggiore efficienza si traduce in minori costi produttivi, minore dipendenza dall'estero per le materie prime e maggiore innovazione», rileva Sturabotti. Che si tratti di prodotti realizzati dagli scarti o di rigenerazione di elettrodomestici, del riutilizzo degli abiti o della produzione di bioplastiche da residui agricoli, l'aspirazione all'efficienza aguzza l'ingegno e rende più innovativi. «Tra le medie imprese industriali che puntano sull'eco-efficienza, ben il 79% ha investito in ricerca e sviluppo negli ultimi cinque anni, contro il 43% delle altre», precisa. Ancora più interessanti sono le ricadute sul fronte della competitività: «Le imprese manifatturiere che hanno investito in eco-innovazione hanno registrato performance superiori a quelle non investitrici».

Ai migliori risultati di bilancio vanno ad affiancarsi quelli sull'export: le imprese eco-investigatrici hanno segnato una crescita dell'export del 49% dei casi, contro il 33% delle altre. E sull'occupazione: il 41% delle imprese impegnate nell'eco-innovazione ha registrato una crescita degli occupati, contro il 31% delle altre. Nel 2018 la domanda di green jobs è arrivata a quasi 474.000 contratti attivati, il 10% del totale delle figure professionali richieste l'anno scorso, che si tratti di ingegneri energetici o esperti di acquisti verdi, tecnici meccatronici o installatori di impianti termici ad altissima efficienza. Nel manifatturiero i green jobs hanno sfiorato addirittura il 15%. Complessiva-

mente, alla green economy si devono 3 milioni di green jobs: il 13% dell'occupazione nazionale. Nella geografia delle imprese green prevalgono le regioni del Nord in termini assoluti, a partire dalla Lombardia con 62mila imprese verdi, quasi un quinto del totale nazionale, seguita dal Veneto con 35mila imprese, il 10% del totale. L'incidenza di imprese verdi sul numero di imprese presenti sul territorio, però, è maggiore in Trentino-Alto Adige, Veneto e Friuli-Venezia Giulia (29%), in Piemonte (27%), ma anche nel Sud, dalla Calabria alla Sardegna (tra il 26 e il 29%).

In pratica, in tutta la penisola l'impegno nelle tecnologie verdi è un'importante leva per la crescita, come dimostrano le tante storie di imprese che raccontiamo qui di seguito e che hanno trasformato le sfide ambientali in opportunità di business, sfruttando anche le tecnologie dell'industria 4.0. Tutti i comparti e tutte le filiere ne sono interessati, ma a seconda dei settori l'incidenza può cambiare parecchio, a partire dalle utilities dove la missione verde impegna quasi 5000 imprese, il 45% del totale, fino alle costruzioni, dove invece solo il 21% delle impre-

se (quasi 35mila) è definito green. In mezzo ci sono gli altri settori non agricoli, fra cui emerge il manifatturiero con il 31% di imprese verdi (quasi 74mila). Tra i comparti più verdi spiccano l'elettronica, gli apparecchi elettrici e la meccanica, dove il sistema produttivo italiano ha meglio interpretato la transizione verso modelli produttivi circolari, grazie alla progettazione di macchine utensili famose nel mondo, sempre più orientate all'efficienza e al recupero. Eccellenze verdi si trovano anche in altri settori classici del made in Italy, come l'arredamento, dove siamo leader europei nell'impiego di legno riciclato per la produzione di pannelli truciolari, con una quota del 90% di materia da riciclo, o la moda, dove sono italiane ben 60 delle 80 imprese che hanno aderito alla campagna Detox di Greenpeace a livello mondiale.

L'export di biciclette

L'Italia è anche il primo esportatore europeo di biciclette: nel 2017 ne abbiamo vendute all'estero 1.758.768, molte di più dell'Olanda, con un'incidenza del 15,2% sul totale dell'export europeo. Se si considera l'intera filiera, la bicicletta italiana conta oltre tremila imprese e quasi ottomila addetti. Un contributo importante alla prospettiva di una mobilità più sostenibile. Il punto è che stanno rapidamente cambiando anche gli stili di vita e i modelli di comportamento dei consumatori. Il tema della sostenibilità appassiona o quanto meno coinvolge il 59% degli italiani, 29,7 milioni di persone, in base all'ultimo Rapporto LifeGate. Non a caso il fatturato complessivo dell'alimentazione biologica cresce a doppia cifra, sfiorando ormai i 5 miliardi, e il consumo consapevole è in pieno boom. La rivoluzione verde non è più un trend di nicchia.

@elenacomelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



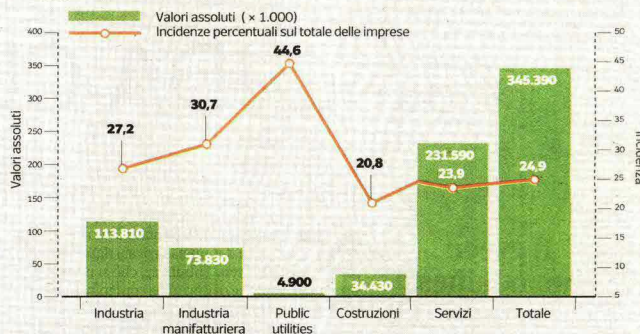
La Terza rivoluzione industriale ci offre la speranza di poter raggiungere una nuova era sostenibile post carbonio, evitando la catastrofe del cambiamento climatico.



I numeri

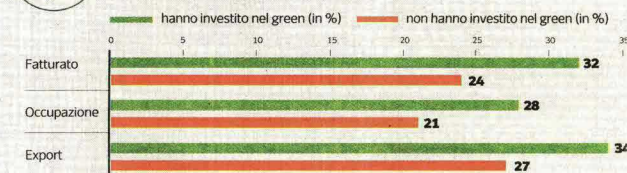
LE IMPRESE

Imprese che hanno effettuato eco-investimenti nel periodo 2014-2017 e/o investiranno nel 2018 in prodotti e tecnologie green* sul totale delle imprese, per settore di attività



PERFORMANCE

Performance nel 2017 delle imprese che hanno investito in prodotti e tecnologie green nel triennio 2015-2017 a confronto con quelle che non hanno investito. Quota di imprese che hanno registrato un aumento nel 2017 rispetto al 2016



Fonte: Unioncamere

Disponiamo delle conoscenze scientifiche e tecnologiche, e delle linee guida per renderlo possibile. Ora la questione è essere disposti a riconoscere le opportunità economiche che

ci attendono e trovare la determinazione per coglierle in tempo.

JEREMY RIFKIN, economista e sociologo

5

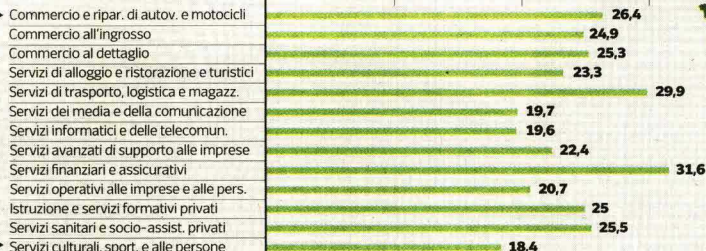
GLI INVESTIMENTI

Incidenza percentuale delle imprese che hanno effettuato eco-investimenti nel periodo 2014-2017 e/o investiranno nel 2018 in prodotti e tecnologie green sul totale delle imprese

PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE



PER COMPARTO DI ATTIVITÀ



IMPRESE DEI SERVIZI
23,9%

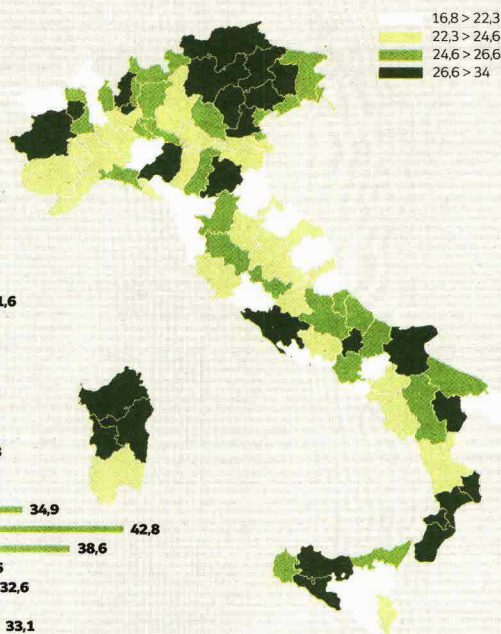
PER COMPARTO DI ATTIVITÀ



IMPRESE MANIFATTURIERE
30,7%

LE PROVINCE PIÙ GREEN

Incidenza delle imprese che hanno effettuato eco-investimenti nel periodo 2014-2017 e/o investiranno nel 2018 in prodotti e tecnologie green sul totale delle imprese, per provincia (classi di incidenza percentuale delle imprese che investono nel green sul totale delle imprese provinciale)



Corriere della Sera

SANITÀ. Il bilancio dell'attività 2018 del reparto dell'Ulss 8 Berica

Suem 118, 50 mila missioni all'anno E una sede a pezzi

Professionalità e dotazioni tecnologiche devono fare i conti con una logistica con diversi problemi
Quasi 500 chiamate al giorno alla centrale operativa

Franco Pepe

Numeri da capogiro nel 2018 e proiezioni ancora in crescita nel 2019 per il Suem del San Bortolo e dell'Ulss 8. E una équipe sempre ai vertici nel Veneto, e nel Nord Italia del Ssn, come professionalità, dotazioni tecnologiche, organizzazione, quantità di lavoro. La sede, però, mostra ormai una lunga serie di problemi, tanto da imporre quanto prima una decisione. In 12 mesi sono state 180.117 chiamate - quasi 500 al giorno - al centralino del 118, ma le telefonate complessive, fra ricevute e uscite, sono 339.566, più di 930 ogni 24 ore, alle quali aggiungerne altre 39.744 di chi chiede informazioni. Un sos che corre ininterrottamente sul filo, operatori senza un attimo di tregua ed equipaggi pronti sempre a ripartire per un intervento dopo l'altro. Il reparto di sanità mobile, guidato da Federico Politi, nel 2018

ha dovuto far fronte a 50.809 eventi di prima emergenza, con 47.858 missioni a sirene spiegate di ambulanze e auto-mediche, lo 0,72% in più rispetto al 2017, quasi 4.000 al mese, 133 al giorno, così suddivise: 21.198 (il 2,4% in più) per Vicenza città e il territorio dell'ex Ulss 6; 8.845 per l'area dell'ex Ulss 5, Montebelluna, Lonigo, Valle dell'Agno, Valle del Chiampo (1% in più). I mezzi, spesso, per i codici rossi impiegano come golden time di percorrenza meno dei 18 minuti stabiliti come standard dalla Regione. Giorni di maggior afflusso delle chiamate di soccorso, secondo le statistiche, il lu-

**I giorni con più frequenza di chiamate sono il lunedì e il venerdì
Martedì tranquillo**

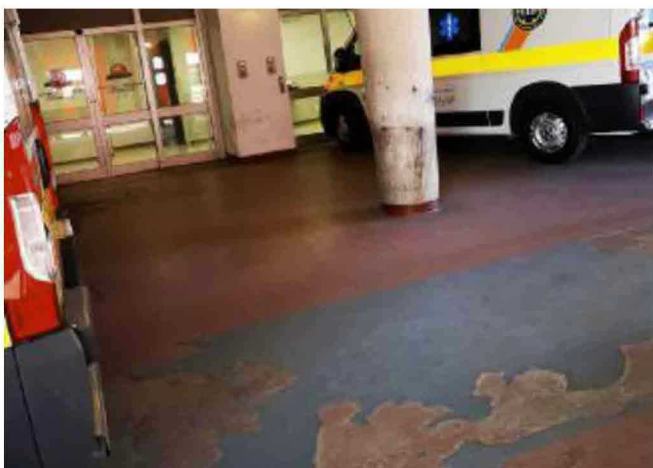
vedì (8.000) e il venerdì (7.500). Giornata più (relativamente) tranquilla il martedì (6.800). Ore più convulse al centralino: dalle 7 alle 11 del mattino. Altro picco: fra le 14 e le 19 del pomeriggio. Cala, invece, normalmente, l'intensità dalle 19 alle 3 del mattino.

I CODICI. In un anno 53% di codici verdi, 28% di gialli, 11% di rossi, 7% di bianchi, 1% di blu (i pazienti che, al momento dell'arrivo del medico del Suem, sono ormai deceduti). Tutto questo lavoro per soccorrere persone che stanno male, in difficoltà, feriti, vittime di incidenti o di infortuni, con una squadra di soli 4 medici, il primario Politi più 3 specialisti, su un organico che ne contemplerebbe 7, per cui per parecchi turni si è costretti a ricorrere ad un gruppo di peraltro collaudati chirurghi esterni, pagati a gettone. Gli infermieri sono 30, numero sufficiente, senonché alcuni hanno un con-

tratto part-time, per cui se, per malattia o altro, si verificano assenze improvvise, si va subito in sofferenza. Gli autisti-soccorritori sono 15 e dovrebbero essere 2 in più.

I MEZZI. Anche il parco-macchine avrebbe bisogno di potenziamento. Soltanto 3 delle ambulanze in dotazione rispondono ai requisiti stabiliti dalla Regione. Altre 2 solo in parte. Altre 4 sono molto vecchie, al limite dell'usura, e avrebbero già raggiunto l'età della pensione. Contando una percorrenza media di 40.000 chilometri l'anno su tutte le strade e con qualsiasi condizione meteorologica, giungono a segnare un ruolino di marcia fino a 300.000 chilometri, anche se le strumentazioni a bordo sono di prim'ordine e garantiscono, come prestazioni, la massima efficacia. Macchine del genere, sottoposte, però, a un continuo stress meccanico, necessiterebbero di ricambi periodici. Cosa che per vincoli di bilancio, considerando che un'ambulanza di versione avanzata costa sui 150.000 euro, non è affatto semplice. L'esigenza, comunque, di un ammodernamento in tempi brevi per disporre di ambulanze attrezzate sempre pronte a scattare, è reale. Anche perché la flotta del Suem una settimana fa ha perso per un incidente, centrata da un veicolo a un incrocio nonostante sirena e lampeggiatori in azione, l'auto-medica più evoluta e più giovane, appena 5 mesi di vita e ora buona solo per essere rotamata, mentre i mezzi dei volontari, Croce Rossa e Croce Verde, vengono utilizzati per gli interventi minori. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La zona di arrivo e partenza delle ambulanze al San Bortolo. PEPE



Sono diversi i punti che hanno bisogno di manutenzione



Un'altra zona in cui il pavimento risulta particolarmente rovinato





Serve educazione. Meglio, più educazione: un concetto che deve smettere i panni del invitato di pietra nei summit dei governi dell'Occidente, o nelle loro agende, se vogliamo generazioni

La tecnologia si muove in fretta con soluzioni che inquinino il meno possibile
Il banco di prova per le innovazioni saranno le città, dove gli spazi andranno rivisti
Spostamenti a zero emissioni (piedi o bici), mezzi pubblici, corporate car sharing
Ma anche auto elettriche a basso costo e piccoli aerei a decollo verticale anti-traffico

di SARA GANDOLFI

Auto ibride, elettriche, car sharing, mezzi pubblici a emissioni zero, biciclette e - perché no - i nostri piedi a costo zero. Cambia il modo in cui ci spostiamo, soprattutto in città. E il futuro si preannuncia rivoluzionario: vetture a guida autonoma o rivestite di celle solari, piccoli aerei a decollo verticale per scansare il traffico urbano, capsule spinte all'interno di tubi per il trasporto ad alta velocità di merci e passeggeri. La tecnologia si muove in fretta verso una mobilità sostenibile (e sempre più digitale) che inquinino il meno possibile.

«Viviamo un'epoca di forte innovazione, che sul lungo periodo porterà benefici; la scelta peggiore è resistere al cambiamento», conferma Maria Grazia Midulla del Wwf. È un futuro che avrà il suo banco di prova più importante proprio in città:

carica la batteria con energia solare, grazie alle celle integrate nella carrozzeria. Costa 16.000 euro più la batteria a noleggio, può scambiare energia, ha un'autonomia di 250 km e un software di bordo che consente lo sharing, ossia si può condividere con i colleghi o fra più famiglie». L'inizio della produzione è previsto per fine 2019.

La «rivoluzione elettrica» è destinata a conquistare fette sempre più importanti del mercato automotive (nel 2017 sono state vendute nel mondo 1,2 milioni di auto elettriche, 2 milioni nel 2018) ma anche a cambiare il modo di vendere e possedere i mezzi di trasporto. È un mercato in ebollizione in cui convivono ibridi plug-in e prototipi dei grandi marchi tradizionali, le sofisticate vetture full-electric Tesla, che quest'anno lancia anche in Europa la sua Model 3, e varie «new entry», come la

Mobilità verde Dolce o hi-tech

«Lo spazio urbano deve essere completamente rivisto, aumentando gli spazi verdi e la mobilità pubblica. Servono piani integrati per creare città a misura di un clima che cambia ma anche delle relazioni interpersonali e di una mobilità sostenibile. E bisogna cercare di anticipare questo modello, per creare occasioni di business. Ad esempio, la Cina ha capito da tempo che il mondo va verso l'elettrico, ci sta investendo moltissimo e sta già producendo auto elettriche a basso costo».

«Viviamo un'epoca di forte innovazione che porterà benefici e la scelta peggiore è resistere al cambiamento: servono piani integrati per città a misura del clima che cambia»

In Italia, oggi, due terzi degli spostamenti avvengono in automobile. Di questi, tre quarti sono inferiori ai dieci chilometri e un quarto è addirittura più breve di duemila metri, una distanza che può essere coperta con facilità in bici o a piedi.

«Nel nostro Paese è importante che ci si liberi dalla proprietà di 38 milioni di auto e oltre 50 milioni di motori in generale, a fronte di 38 milioni di patenti», dice Andrea Poggio, responsabile mobilità sostenibile di Legambiente, che sottolinea un dato positivo: «Nelle città diminuisce il tasso di motorizzazione perché è più comodo muoversi con diversi mezzi. Milano ha perso 100.000 auto e guadagnato 100.000 residenti in vent'anni; oltre metà degli spostamenti sono già a zero emissioni, ad esempio a piedi o in bici».

Le buone pratiche

Anche a livello aziendale, si moltiplicano le buone pratiche. Società che offrono abbonamenti ai mezzi pubblici direttamente in busta paga, detraibili dal reddito, o servizi di mobilità alternativa, come il corporate car sharing. «E in prospettiva - assicura Poggio - l'auto elettrica non sarà solo un capriccio per ricchi. Prendiamo esperienze come sonomotors.com, start up tedesca che ha messo a punto Sion, la prima auto familiare elettrica che ri-

newco Flymove-Dianché che ha rilevato lo storico brand Bertone. Il gruppo veneto ha realizzato tre supersportive one-off e una citycar elettrica che verrà prodotta in partnership con i cinesi; alla fine dell'anno scorso ha presentato la sua Smart Mobility Platform, un ambizioso progetto integrato, in grado di auto-generare energia rinnovabile per lo scambio rapido di batterie in una rete di stazioni per auto e veicoli a tre ruote, dove potranno atterrare anche gli aerei Vtol, a cui sta già lavorando con la Tecnam di Capua. «Ci vorranno dieci anni prima di vedere un aereo full-electric a decollo verticale in volo ma sarà il futuro degli spostamenti nelle megalopoli», assicura il presidente di Flymove, Fulvio Majorana. «A San Paolo, in Brasile, i manager già usano gli elicotteri per evitare il traffico e l'insicurezza della strada».

Centri chiusi

Per Alberto Fiorillo, responsabile aree urbane di Legambiente, la sfida però non è «riempire le strade di alta tecnologia, bensì creare un nuovo tipo di mobilità, come a Bolzano con la ciclo-politana, che ha spostato il 30% del traffico sulle biciclette». E così liberare le città dalle auto. Gli esempi non mancano, dai centri storici chiusi al traffico alle iniziative in diverse metropoli europee: a Parigi quasi tutta la rete urbana prevede una velocità massima di 30 km orari, da aprile ad Amsterdam parcheggiare un'auto in centro costerà 7,50 euro all'ora e Londra ha lanciato le «strade della salute», piano che punta a rimodernare le strade per incoraggiare i cittadini a muoversi a piedi o in bicicletta, anche trasformando grandi arterie in zone chiuse al traffico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

preparate ad abbracciare il cambiamento di una nuova economia, basata su riciclo, riuso, un uso efficiente di risorse ed energia. I giovani, uomini e donne, con una migliore scolarizzazione

saprebbero poi fare scelte responsabili al momento di diventare genitori.

JEFFREY SACHS, economista

9

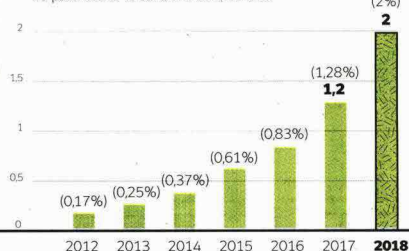
I numeri

1,2 milioni

di auto elettriche e ibride plug-in nel 2017
Nel 2018 le previsioni si attestano sui **2 milioni** di nuove immatricolazioni

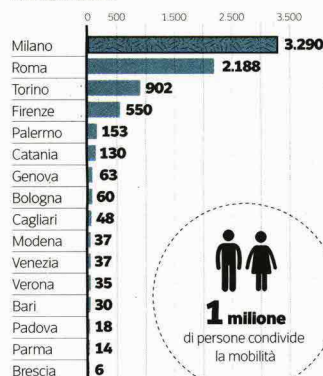
CRESCE IL MERCATO MONDIALE DELLE AUTO ELETTRICHE

Tra parentesi la % sul totale delle vendite



IL CAR SHARING

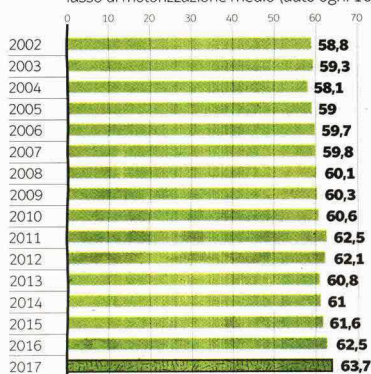
Numero di auto del servizio di car sharing nelle città italiane



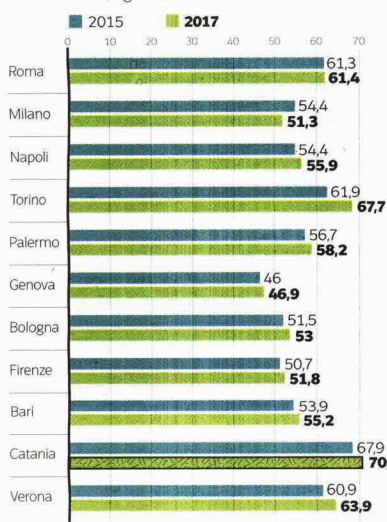
1 milione di persone condivide la mobilità

LA MOTORIZZAZIONE IN ITALIA

Tasso di motorizzazione medio (auto ogni 100 abitanti) in Italia...

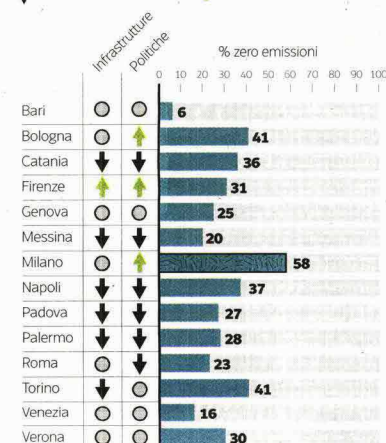


...e nelle grandi città



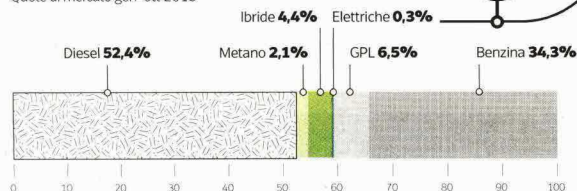
LE CITTÀ CHE SI STANNO DANDO UNA MOSSA

↓ Pessimo ○ Scarso ↑ Buono



IL MERCATO ITALIANO DELLE AUTOVETTURE

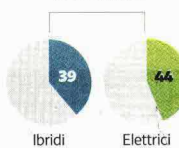
Quote di mercato gen-ott 2018



GLI ITALIANI E I VEICOLI IBRIDI ED ELETTRICI

AWARENESS

% di italiani che conoscono bene i veicoli...



USERSHIP

% di italiani che nell'ultimo anno hanno utilizzato veicoli...



OWNERSHIP

% di italiani che, in famiglia, hanno veicoli...



VADEMECUM

BOTANICA

Al Cisa incontro sui giardini a bassa manutenzione

Oggi, alle 16, nella sede del Cisa, a palazzo Barbaran da Porto, in contra' Porti 7, si terrà la conferenza dal titolo "Incontro sul giardino", con Antonio Perazzi che parlerà del suo concetto di "botanica temporanea" per la creazione di giardini che non necessitano di grandi investimenti.

PSICOLOGIA

Ai Ferrovieri un corso per potenziare l'autostima

Il Centro civico dei Ferrovieri, in via Rismondo 2, ospita questa sera dalle 20.30 alle 22.30 l'incontro su "Autostima e benessere personale: un corso per potenziarli". Serata di presentazione con Maria Stocchiero.

BENESSERE

Menopausa, croce o delizia? Conferenza al centro Proti

Oggi, alle 18, al centro Proti, in contra' de Proti 3, si terrà l'incontro "Parliamo di benessere: menopausa, croce o delizia".

ARTE

"J. Alfred Prufrock. Un uomo allo specchio"

Palazzo Cordellina in contra' Riale 12, ospita oggi alle 16, per il ciclo dell'Auser, la conferenza "J. Alfred Prufrock: un uomo allo specchio", con Francesca Toffolon.

COLLEZIONISMO

L'appuntamento dell'Unione filatelica

Oggi, alle 10, al centro Proti di contra' Proti 3, si terrà un incontro sul collezionismo organizzato dall'Unione filatelica numismatica vicentina.



VALLI DEL PASUBIO

Convegno sul gen. Papa Un eroe da ricordare

Al generale Achille Papa, comandante della brigata Liguria, medaglia d'oro al valor militare e d'argento per la difesa del Pasubio, sarà dedicato venerdì, alle 20, al teatro San Sebastiano, un convegno organizzato dal Comune di Valli e dall'associazione culturale "Fortemaso" con la collaborazione del museo del Risorgimento e della Resistenza di Vicenza.

A tracciare la figura umana e professionale del generale Papa, militare tutto d'un pezzo e fedele all'obbligo di essere sempre in prima linea con i suoi soldati, sarà il generale C.A. Amedeo Sperotto. Toccherà poi a Mauro Passarin, direttore del museo e attento conoscitore degli avvenimenti della Grande Guerra sulle Prealpi Vicentine, parlare del valore storico della donazione Papa consegnata recentemente al museo e presentare per la prima volta alcune immagini d'epoca riguardanti le attività del generale Papa sulle nostre montagne negli anni 1916 -17. Infine lo scrittore Bepi Magrin, tenente colonnello in congedo, illustrerà l'anno di guerra passato in Pasubio da Achille Papa, al quale è intitolato l'attuale rifugio e la 31ª galleria dell'omonima strada. Coordina Marco Giancesini dell'associazione "Fortemaso". • **A.D.R.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

